





DISTOPIA è il frutto dei primi due anni dell'esperienza musicale ed umana del nostro sestetto: Saihs. Nonostante i brani riportino, come per prassi, ciascuno la firma del compositore, il lavoro che poi ha portato a dar loro una forma "definitiva" è stato realizzato collettivamente lungo un percorso di session all'interno delle aule della Scuola di Musica di Campi Bisenzio, retta da Massimo Barsotti. Senza la sua infinita disponibilità questo disco non avrebbe visto la luce.

Attraverso le ore di sperimentazione, di confronto e di conflitto, siamo arrivati a definire un percorso di 9 brani, tutti originali, escluso l'arrangiamento dello standard "Celia" di Bud Powell.

Queste registrazioni d'esordio rappresentano una prima immagine e presentazione del gruppo. Ciascuno di noi ha riversato, nel calderone emotivo dell'altro, le proprie esperienze di vita, dalle più intime alle più tragiche, e il proprio passato musicale.

Il suono che ne risulta, nasce, forse involontariamente, da un profondo spirito di condivisione delle diversità che plasmano e caratterizzano l'esistenza di ciascuno di noi.

A voi, DISTOPIA

"Ho avuto modo di conoscere la musica dei Saihs nel corso della prima edizione 2024 del Premio Perugia Alberto Alberti, concorso riservato agli artisti jazz e dedicato alla memoria di Alberto Alberti, produttore discografico, impr ma soprattutto, figura chiave per lo sviluppo della cultura del Jazz in Italia.

Sono state selezionate oltre 80 proposte artistiche e, tra luglio e ottobre 2024, si sono svolte le audizioni in presenza presso lo Stix Music Club di Marco Pellegrini, organizzatore ed ideatore del "Premio Perugia" insieme allo scrittore e critico musicale, Francesco Cataldo Verrina.

Insieme a Roberto Gatto, Franco Piana e Fabio Morgera abbiamo valutato le proposte musicali e, tra i numerosi e validi progetti ascoltati nel corso delle selezioni, il sestetto fiorentino si è distinto per un particolare equilibrio tra maturità compositiva e guizzo improvvisativo e per la freschezza del loro sound.

Eravamo perciò tutti concordi nel decretarne la vittoria che ha portato alla produzione di Distopia, il loro primo album, costituito da brani originali e da un avvincente arrangiamento di Celia di Bud Powell.

Il mio augurio è che questo traguardo sia solo il primo tassello di un luminoso percorso di crescita artistica."

Angelo Mastronardi





«Ringrazio tutta l'organizzazione del "Premio Perugia Alberto Alberti per il Jazz" per avermi dato l'opportunità, in qualità di giurato, di ascoltare le originali proposte di tanti giovani jazzisti di talento. Mi complimento in particolare con i Saihs, vincitori del Concorso. Un sestetto molto interessante sia per quanto riguarda le composizioni che, per quanto concerne gli arrangiamenti. Ho molto apprezzato la cura con cui sono state pensate, per ogni solista, atmosfere sempre diverse, e vorrei anche sottolineare l'attenta ricerca della forma, mai banale o scontata. Ottima l'esecuzione dei brani sia nell'esposizione dei temi che negli Ensemble: davvero meritevoli i solisti che si sono avvicendati negli assoli».

Franco Piana

«Come giudice del Premio Perugia Alberto Alberti per il Jazz, non è stato semplice analizzare e scegliere fra tanti musicisti. I Saihs mi hanno fatto subito un'ottima impressione, perché sono musicalmente molto organizzati e perché eseguono composizioni originali. Sappiamo bene che, più strumenti fanno parte di una formazione estesa, più c'è bisogno di trovare un equilibrio complessivo, a meno che non si voglia andare su un territorio più free, più libero. Nel progetto dei Saihs c'è parecchia libertà negli assoli, ma anche tanta musica scritta e ben arrangiata, frutto di un lavoro di composizione, di progettazione e di architettura della musica. Su queste basi ho dato il mio giudizio».

Roberto Gatto





"I Saihs mi sono piaciuti da subito, e non perché essi siano di Firenze, città dove vivo e sono cresciuto, sebbene mi faccia piacere che anche qui in Toscana crescano nuove leve della musica jazz... Innanzitutto apprezzo la scelta dell'organico: avere 3 fiati vuol dire averne quel numero minimo dove la cura degli arrangiamenti diventa cruciale, e su questo punto i Saihs non hanno affatto sfigurato."

Poi, oltre alla indubbia bravura degli strumentisti sia nell'esecuzione sia nell'improvvisazione, sono rimasto piacevolmente sorpreso dalle loro composizioni originali, che, pur nel rispetto della tradizione, risultano fresche e al passo coi tempi."

Fabio Morgera



SAIHS
DISTOPIA

